

Scheda 326

MAFALDA DI SAVOIA PRINCIPESSA D'ASSIA



BENE

Lapide di forma rettangolare incorniciata in altorilievo. Sopra la lapide è presente una scultura raffigurante il volto della defunta contornato da vasi di fiori e un bassorilievo con la Madonna e il bambino.

UBICAZIONE

via Mafalda di Savoia, 6. Affissa all'esterno del muro di Villa Polissena.

MUNICIPIO

2

MATERIALE

Marmo; Ottone

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

ALLA MEMORIA DI
MAFALDA
DI SAVOIA
PRINCIPESSA D'ASSIA
NATA A ROMA MCMII
MORTA DA MARTIRE
A BUCHENWALD
MCMXXXIV

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 308.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 3, fascicolo 165.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 309.

NOTA BIOGRAFICA

Figlia secondogenita del re Vittorio Emanuele III e della regina Elena, sposa del principe Filippo d'Assia, Mafalda nutriva una profonda freddezza nei confronti del nazismo e quindi era una sorvegliata speciale della Gestapo. [...] Dopo i funerali del cognato re Boris di Bulgaria, ai quali aveva assistito a Sofia, Mafalda partì per Roma, ma erano i giorni prossimi all'annuncio dell'Armistizio, evento che apprese alle tre del 9 settembre mentre era in viaggio. [...] Il 22 settembre venne convocata all'ambasciata germanica, dove si recò alle 9.30 con l'autista e con il funzionario di polizia Nicola Marchitto, «per ricevere una comunicazione telefonica del principe d'Assia», il quale 10 giorni prima era stato comunque deportato a Flossenbug. La principessa non fece ingresso nell'ambasciata: davanti al cancello l'attendeva il tenente Theil. [...] Insieme a Marchitto, la segretaria di Theil e lo stesso ufficiale salirono su un'auto tedesca alla volta dell'aeroporto del Littorio. Qui Mafalda salì su un aereo con il solo Theil, con destinazione Monaco di Baviera, dove venne interrogata dal capo dell'Ufficio IV delle Ss; poi fu portata a Berlino e quindi alla destinazione finale, il KL Buchenwald. Mafalda venne assegnata alla baracca 15, ai margini delle Officine meccaniche Gustloff, una fabbrica d'armi. Nel registro del lager è indicata come "Frau von Weber". Ci rimarrà undici lunghissimi mesi. La mattina del 24 agosto bombardieri americani si abbattono sulla fabbrica Gustloff e Mafalda venne colpita da schegge di bomba incendiaria e subì gravi ustioni. Non fu soccorsa, ma solamente portata al lazzaretto allestito nel bordello del campo dove morì. Sepolta in modo affrettato, dopo avventurose vicende il suo corpo riposa dal 1951 accanto al suocero, Federico Carlo Langravio d'Assia nel Burg di Kronberg. Alla principessa, a Roma, è stata dedicata una via nel 2° Municipio.



Scheda 327
MAFFUCCI LUCIANO



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** via Vincenzo Picardi. Affissa sul muro del civico 4/d, dove Luciano Maffucci abitò.

MUNICIPIO 2

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

A **LUCIANO MAFFUCCI**
VALOROSO PARTIGIANO
CADUTO COMBATTENDO
CONTRO I NAZIFASCISTI
PER LA LIBERTA'
LA FAMIGLIA E I COMPAGNI
+ CORCHIANO 2.3.1944

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 158, 162, 292-293, 311. **FONTE ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 166.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 292.

NOTA BIOGRAFICA Cadde il 2 marzo 1944. Luciano Maffucci, ventenne studente di Medicina, abitante ai Parioli, era membro della banda "Corchiano" del Partito d'Azione (democristiano per altre fonti); nella notte tra il 26 e il 27 partecipò a un'azione sulla strada Borghetto Flaminio-Fabrica di Roma che causò la distruzione di un autocarro e l'uccisione di tre soldati tedeschi. La rappresaglia scattò nella giornata del 2 marzo: la contrada Capareccia di Corchiano (Vt) venne completamente circondata e i partigiani vennero catturati nei loro nascondigli. Fra questi il gruppo comandato da Maffucci che rimase ucciso nello scontro. A Luciano venne concessa la Medaglia d'argento alla memoria. Per molti anni, fino al 1991, il sindaco di Corchiano onorò la figura dell'eroe con l'apposizione di una corona d'alloro nei pressi dell'abitazione romana e con l'omaggio alla sua mamma.

Scheda 328
MALATESTA ENZIO



BENE

Targa toponomastica.

MUNICIPIO

15

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTI
BIBLIOGRAFICHE**

Mogavero, pagg. 98, 110, 165, 193, 202, 205, 207, 210; Lorenzo D'Agostini, Roberto Forti, *Il sole è sorto a Roma*, Roma, Anpi, 1965; Silverio Corvisieri, *Bandiera Rossa nella Resistenza romana*, Odradek 2005

**FONTI
ARCHIVISTICHE**

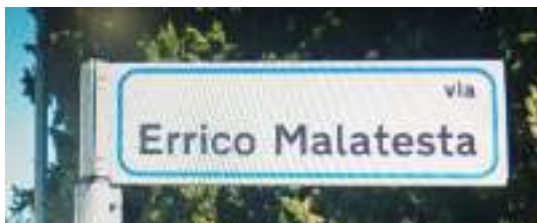
Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 167; Msl, Archivio istituzionale, *Dossier*, b. 21 fasc. 3, *Carte tedesche*, *Bacheche*, cella 3 e *Elenchi*, b. 28, fasc.29; ACS, *MI Scp 1944-45* b.70 fasc. "Comando della Città Aperta", mattinale del 7/12/43 e *MD Ricompart Lazio*, b. 92, fasc.9142; Anfim, *Vittime 4.2* Malatesta Enzo.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

Enzo Malatesta, giornalista d'origine carrarese, schierato su posizioni libertarie, dal 1940 capo redattore de *Il Giornale d'Italia*, poi direttore della rivista *Cinema e Teatro*, era un esponente di rilievo del Movimento comunista d'Italia. Già dal 1942 aveva tentato di organizzare bande clandestine nella provincia di Roma. La sua abitazione di piazza Cairoli 2 era un tradizionale luogo d'incontro per gli antifascisti. Dopo l'Armistizio si assunse il compito di raccogliere per la lotta partigiana gli ufficiali dell'Esercito mantenendo i contatti con le Bande esterne del Fmcr, a nord di Roma. Alla data del 25 luglio, si completò l'organizzazione della banda Malatesta, con la fusione di diversi gruppi ideologici (Scintilla, anarchici, massoni e militari del Sim). Venne arrestato nella propria abitazione l'11 novembre, grazie all'azione della SS italiana Biagio Roddi, mentre si trovava con Carlo Merli e Gino Rossi. Condotto a via Tasso, l'11 dicembre venne trasferito a Regina Coeli. Cadde a Forte Bravetta il 2.2.1944. Nel secondo dopoguerra sarà insignito della Medaglia d'oro al valor militare.

Scheda 329
MALATESTA ERRICO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 15

MATERIALE Metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FORTE
BIBLIOGRAFICA**

**FORTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

Errico Gaetano Maria Pasquale Malatesta (Santa Maria Capua Vetere, 14 dicembre 1853 – Roma, 22 luglio 1932) è stato un anarchico e scrittore italiano, tra i principali teorici del movimento libertario. Passò più di dieci anni della sua vita in carcere e buona parte in esilio all'estero. Collaborò a un gran numero di testate rivoluzionarie ed è nota la sua amicizia con Michail Bakunin. Assieme a quest'ultimo e a Pierre-Joseph Proudhon, rappresenta uno dei pensatori più importanti della corrente libertaria, da alcuni ritenuto il più importante teorico della rivoluzione anarchica che, al pari dell'amico Pëtr Kropotkin, credeva imminente. Pochi mesi dopo iniziò infatti la Rivoluzione russa, che ebbe il supporto anche degli anarchici, ma terminò con la presa di potere da parte dei bolscevichi. Malatesta è riconosciuto come il massimo esponente del movimento libertario italiano.

Scheda 330
MALLOZZI VITTORIO



BENE

Targa con in alto il simbolo della falce e martello e in basso la scritta P.C.I.

UBICAZIONE

via Sebino 43/a (int) ex sede del Pci

MUNICIPIO

2

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

VITTORIO MALLOZZI
COMBATTENTE PER LA LIBERTÀ DELLA SPAGNA
MILITE FEDELISSIMO
NEL PARTITO DELLA CLASSE OPERAIA
DONÒ PER ESSA
IL SANGUE IL CORAGGIO E L'INGEGNO
CADDE SERENO
SOTTO IL PIOMBO DEI TEDESCHI OCCUPANTI
IL 31 GENNAIO 1944
LASCIANDO AI COMPAGNI UNA FIAMMA PERENNE

1909 - 1944

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Luigi Longo, *Le Brigate internazionali*, 1956;
Dario Puccini, *Ricordo del compagno Vittorio Mallozzi*, in *l'Unità* 23.6.1944; Donatella Panzieri e Augusto Pompeo (a cura di) *Vittorio Mallozzi combattente per la libertà dei popoli*, Anpi provinciale di Roma, 2023; Donatella Panzieri, *Una vita contro/ Vittorio Mallozzi*, Odradek 2023.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

ACS, MD Ricompart Lazio, b. 102, fasc. 10125, MI Dgps, Cpc b. 2960 e Ucp b. 599; Anfim/Vittime 4.2 fasc. nominativo

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

Nacque ad Anzio il 22 ottobre 1909. Nel suo paese d'origine fece il duro mestiere del fornaciaio col fratello Giuseppe. Negli anni '30 si trasferì a Roma nelle Valle dell'Inferno (ora Valle Aurelia) e andò a lavorare ancora come fornaciaio in una delle numerose fornaci della valle. Entrò a far parte dell'organizzazione clandestina romana del Pcd'I e, sottoposto a controllo da parte della PS, nel 1934 fu costretto a riparare in Francia dove svolse un'intensa attività politica. Nel 1936 si arruolò volontario per combattere contro i franchisti nella Guerra civile spagnola. Divenne prima capitano di compagnia, poi ottenne il comando a Brunete e, nel marzo del 1937, partecipò alla battaglia di Guadalajara, alle porte di Madrid. Nell'ottobre del 1938 fu costretto a rientrare a Parigi, essendo rimasto ferito in un incidente stradale. In Francia fu internato a Saint Cyprien, Gurs e Le Vernet, poi in Italia a Ventotene. Il 23 agosto 1943 fu liberato e si trasferì a Roma. Dopo l'8 settembre entrò nella Resistenza, partecipò alla riorganizzazione del Pci romano e divenne commissario politico della III zona. Il 20 dicembre i nazisti, guidati da Federico Scarpato fanno un'irruzione a Montesacro e arrestano Italo Grimaldi coi figli Guido e Amneris, Antonio Feurra, Riziero Fantini e Vittorio Mallozzi. Italo Grimaldi, Antonio Feurra, Riziero Fantini e lo stesso Mallozzi sono processati dal Feldgericht e condannati a morte. Vittorio Mallozzi sarà fucilato il 31 gennaio 1944 e nel dopoguerra sarà insignito Medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Scheda 331
MALLOZZI VITTORIO



BENE Targa toponomastica.

COMUNE Anzio

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Luigi Longo, *Le Brigate internazionali*, 1956; Dario Puccini, *Ricordo del compagno Vittorio Mallozzi*, in *l'Unità* 23.6.1944; Donatella Panzieri e Augusto Pompeo (a cura di) *Vittorio Mallozzi combattente per la libertà dei popoli*, Anpi provinciale di Roma, 2023; Donatella Panzieri, *Una vita contro/ Vittorio Mallozzi*, Odradek 2023.

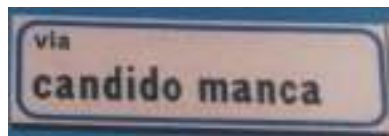
**FONTE
ARCHIVISTICA**

ACS, MD Ricompart Lazio, b. 102, fasc. 10125, MI Dgps, Cpc b. 2960 e Ucp b. 599; Anfim/Vittime 4.2 fasc. nominativo

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Vedi scheda 330

Scheda 332
MANCA CANDIDO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 9

MATERIALE Metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 240

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Nato a Dolianova (Cagliari) il 31 gennaio 1907, impiegato, Medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Dipendente, come ragioniere, del Ministero dei lavori pubblici – dopo avere in precedenza prestato servizio nell'Arma dei carabinieri – Manca fu richiamato nel 1935 e di nuovo nel 1940. L'8 settembre 1943 era a Roma come brigadiere dei CC, nella compagnia Squadre reali. Riuscito a sfuggire, con altri trenta carabinieri, ai tedeschi che stavano occupando le caserme, entrò nella banda partigiana "Caruso" con l'incarico della raccolta di informazioni, ma partecipando anche a numerose azioni militari contro l'occupante. Il 10 dicembre del 1943, caduto nelle mani della Gestapo con altri due compagni di lotta, Candido fu rinchiuso nelle celle di via Tasso. Nonostante fosse stato sottoposto a tortura durante ripetuti interrogatori, il brigadiere dei CC non si lasciò mai sfuggire la più piccola informazione. Fu fucilato alle Fosse Ardeatine, tre mesi dopo la cattura.

Scheda 333
MANCA CANDIDO



BENE

Lapide rettangolare di colore ruggine con inciso il testo di colore nero.

UBICAZIONE

via Chiana, 35

MUNICIPIO

2

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

A
CANDIDO MANCA
CHE NON CURANDO I PERICOLI E L'ANSIA
DELL'ADORATA FAMIGLIA
FU ANIMOSO ORGANIZZATORE CLANDESTINO
MA TRADITO E IMPRIGIONATO
DALLE BARBARIE NAZISTA
FU IMMOLATO NELLE FOSSE ARDEATINE
MARTIRE GLORIOSO ORA RISORTO
AI SACRI PATRI ALTARI
ROMA 24 MARZO 1944

FONTE

Mogavero, pag. 240

BIBLIOGRAFICA

FONTE

ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 240

NOTA BIOGRAFICA

vedi scheda 332

Scheda 334
MANCINI ENRICO



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** via Giovanni Percoto, 5

MUNICIPIO 8

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA** 1947

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

ENRICO MANCINI
CARCERE SOFFERENZE MARTIRIO
AFFRONTÒ INTREPIDO
PER IL SUO IDEALE DI GIUSTIZIA
E DI LIBERTÀ
CADDE EROICAMENTE
ALLE FOSSE ARDEATINE
I COMPAGNI DEL PARTITO D'AZIONE
POSERO A PERENNE MEMORIA
ROMA 14.9.1947

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg.171-
184

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
serie 2, faldone 6, fascicolo 107

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 179

NOTA BIOGRAFICA Nato a Ronciglione il 12 ottobre 1896, fu arrestato dalla Banda Koch nel marzo 1944 in via Mario de' Fiori 93, perché distribuiva denaro ai perseguitati politici e ai patrioti. Prima di cadere alle Cave Ardeatine fu trattenuto nella Pensione d'Oltremare (via Principe Amedeo 2) e a Regina Coeli

Scheda 335
MANCINI ENRICO



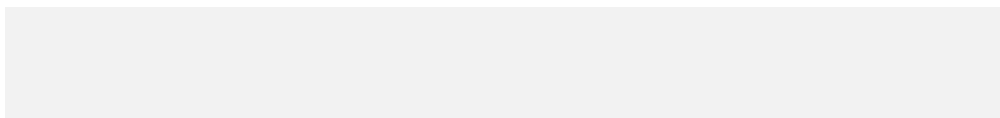
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 15

MATERIALE Metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg.171-
184

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
serie 2, faldone 6, fascicolo 107

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Vedi scheda 334

Scheda 336
MARCHESI ALBERTO



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** via della Scrofa. Affissa sul muro del civico 38, dove Alberto Marchesi abitò.

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA** 1946

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IN QUESTA CASA DIMORÒ
ALBERTO MARCHESI
VITTIMA DELLA CRIMINALITÀ NAZI-FASCISTA
FOSSE ARDEATINE
ADDÌ 24.3.44
DALL'ADOLESCENZA AL SACRIFICIO
PER LA CAUSA DELLA LIBERTÀ
E DEL LAVORO
NEL II ANNIVERSARIO DELLA SUA DIPARTITA
A PERENNE RICORDO DEL VERO COMPAGNO
ED AMICO DEL POPOLO
I COMPAGNI QUESTA SCRITTA POSERO
17 MARZO 1946

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 241.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 169.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 241.

NOTA BIOGRAFICA Volontario nella Grande Guerra come bersagliere, si congedò nel 1919. Tornato alla vita civile, fu assunto al Ministero delle poste e telegrafi, da cui fu licenziato d'autorità nel 1925 per la sua attività politica nel Partito comunista. Aprì una trattoria ma «Nell'aprile del 1927 gli ritirarono la licenza di trattoria perché nel locale si svolgevano convegni comunisti». Dopo l'8 settembre organizzò una formazione partigiana collegata all'organizzazione militare del Pci, forte di 150 uomini, alla quale dette il nome di "Battaglione Volga". I nazisti lo arrestarono, lo condussero a via Tasso e poi alle Cave Ardeatine. Dopo la Liberazione di Roma la moglie Antonietta riconobbe per strada e fece arrestare l'interprete Bertoni «un giovane dal viso duro antipatico» che operava nel braccio tedesco di Regina Coeli.

Scheda 337
MARCHESI ALBERTO



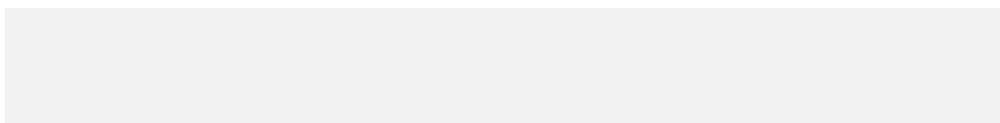
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 15

MATERIALE Metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FORTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 241.

**FORTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 3, fascicolo 169.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 336

Scheda 338**MARINCOLA GIORGIO (Mercurio)**

BENE Targa di forma rettangolare **UBICAZIONE** via Daniele Manin, 72. All'interno del Liceo "Pilo Albertelli", affisso nell'aula dedicata a Marincola Giorgio.

MUNICIPIO 1

MATERIALE plastica **ANNO DI POSA** 2010

CONTENUTO ISCRIZIONE

LICEO CLASSICO STATALE "PILO ALBERTELLI"
 AULA DI SCIENZE
GIORGIO MARINCOLA
 (Mahadaay Weyn, 23 settembre 1923 - Stramentizzo, 4 maggio 1945)
 Alunno di questo liceo caduto per la libertà
 Roma, 26 ottobre 2010

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 310-312; Carlo Costa e Lorenzo Teodonio, Razza partigiana. Storia di Giorgio Marincola (1923-1945).
FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 170.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 311.

NOTA BIOGRAFICA

Giorgio Marincola nacque il 23 settembre 1923 a Mahaddei Uen, in Somalia: il padre era maresciallo di Fanteria e la madre una somala. Giorgio abitò con uno zio a Pizzo Calabro fino al 1933, poi si trasferì col resto della famiglia a Roma e si iscrisse al Liceo ginnasio Umberto I dove conobbe il professor Pilo Albertelli. Il 17 maggio 1940 termina il liceo e si iscrive alla facoltà di Medicina. Dopo l'8 settembre Giorgio entra nelle formazioni armate del Pd'A-III zona nord e diventa capo squadra nel settore Salario. Dopo l'arresto di Albertelli (1° marzo) Giorgio si sposta nel Viterbese. Con l'arrivo degli alleati decide di continuare la lotta al nord e il 19 giugno è arruolato nello "Special Operations Executive". "Mercurio" è il suo nuovo nome di battaglia. Dopo l'addestramento venne destinato nel Biellese (20 agosto), partecipando soprattutto ad atti di sabotaggio sulla ferrovia Milano-Torino e sulla statale Ivrea-Santhià. Il 15 settembre rimase anche ferito a una gamba. Il 17 gennaio 1945 Giorgio fu arrestato a Zimone durante in rastrellamento (fu in quella circostanza che si fece chiamare "Renato Marino") e rinchiuso a Villa Schneider – la via Tasso di Biella – sede del comando nazista e frequentato da SS italiane, militi della Gnr e da delatori. [...] Il 6 febbraio Giorgio, insieme ad altri, fu trasferito a Torino, a Milano e infine deportato nel lager di Bolzano, utilizzato come forza lavoro coatta nello stabilimento Lancia. La guerra volgeva al termine, il lager

bolzanino fu consegnato alla Croce Rossa il 30 aprile ma Marincola decise di continuare a combattere e si unì ai partigiani della "Cesare Battisti", operante tra Molina e Stramentizzio. Dopo un primo violento scontro con i tedeschi in fuga il 4 maggio, ingannato da una bandiera bianca sventolata dai tedeschi, il gruppo partigiano di cui faceva parte fu falciato a colpi di mitra da parte di tre nazisti appostati. Giorgio è ferito a morte e sepolto dapprima a Cavalese e poi portato a Biella; dal 1947 egli riposa al cimitero del Verano a Roma. Il 28 gennaio 1946 gli fu conferita la laurea honoris causa in Medicina e chirurgia e il 18 aprile 1953 è stato insignito della medaglia d'oro al valor militare.

Scheda 339
MARINCOLA GIORGIO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 15

MATERIALE Metallo **ANNO DI POSA**

CONTENUTO
ISCRIZIONE

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 310-312. **FONTE ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 170.

FOTOGRAFIA
NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 338

Scheda 340**MARTELLI CASTALDI SABATO (Tevere)**

BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 9

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mario Avagliano, *I partigiano Tevere : il generale Sabato Martelli Castaldi dalle vie dell'aria alle Fosse Ardeatine*, Introduzione di Vittorio Foa, Cava dei Tirreni, Avagliano, 1996.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

Nato a Cava de' Tirreni (Salerno) il 19 agosto 1896, ucciso a Roma, alle Fosse Ardeatine, il 24 marzo 1944, generale dell'Aeronautica, Medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Dopo una brillante carriera militare, nel 1933 era stato promosso generale di Brigata aerea. Nel 1935, collocato "nella riserva", aveva ottenuto la direzione del Polverificio "Stacchini", alle porte della Capitale. Dopo l'8 settembre 1943 partecipò alla Resistenza romana col nome di battaglia Tevere organizzando azioni di sabotaggio nello stesso stabilimento che dirigeva e fornendo esplosivi ai partigiani. Decise di presentarsi spontaneamente al Comando tedesco di via Tasso nel tentativo di scagionare il titolare del Polverificio che era stato arrestato. Un atto di generosità che gli costò la vita.

Scheda 341
MARTINELLI CATERINA



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** via del Badile / via dell'Erpice

MUNICIPIO 4

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA** 1999

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

+
IL 2 MAGGIO 1944 IN QUESTO LUOGO DURANTE
UN ASSALTO AL FORNO PER CERCARE IL PANE PER I SUOI FIGLI
VENNE UCCISA DALLA VIOLENZA FASCISTA
CATERINA MARTINELLI
"IO NON VOLEVO CHE UN PO' DI PANE PER I MIEI BAMBINI
NON POTEVO SENTIRLI PIANGERE TUTTI E SEI INSIEME"
NEL 55° ANNIVERSARIO LA V° CIRCOSCRIZIONE

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 33, 137, 297-298. **FONTE ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 173.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 297.

NOTA BIOGRAFICA Il 3 maggio 1944, al Tiburtino III un gruppo di donne ritornava alle proprie abitazioni con le sporte piene di pane, prelevato dopo un assalto a un forno. Furono bloccate dai militi della Pai all'altezza dell'attuale via dell'Erpice, intervenuti per disperderle. Davanti al rifiuto delle donne di abbandonare il prezioso carico, i militi della Pai cominciarono a sparare e uno di loro colpì a morte Caterina Zimpolino Martinelli, che abitava nelle immediate vicinanze. Secondo altre fonti il fatto sarebbe avvenuto il 6 aprile. La prima lapide venne posta nel 1995, all'esterno del circolo Arci, su iniziativa di un gruppo di giovani del quartiere, mentre la seconda, quella "ufficiale", è stata apposta a fine aprile 2000 su iniziativa del Collettivo giovani comunisti "Dante Di Nanni", sul luogo esatto dove cadde la donna.

Scheda 342
MARTINELLI CATERINA



BENE	Lapide di forma rettangolare.	UBICAZIONE	via del Badile. All'interno del Circolo Arci.
MUNICIPIO	4		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	1995
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>CATERINA MARTINELLI UCCISA DAI FASCISTI IN UN ASSALTO AL FORNO MENTRE ERA IN FILA PER IL PANE... LA RESISTENZA CONTINUA I COMUNISTI E ANTIFASCISTI DELLA TIBURTINA 1945 – 1995</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 33, 137, 297-298.	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 173.
FOTOGRAFIA			
NOTA BIOGRAFICA	vedi scheda 341		

Scheda 343
MARTINELLI CATERINA

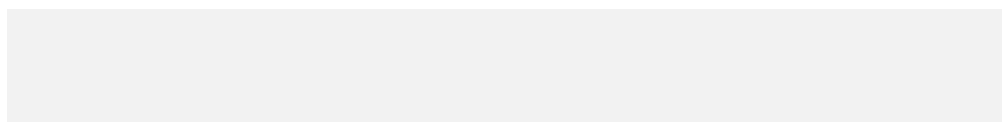


BENE Intitolazione Scuola **UBICAZIONE** viale Fernando Santi, 81
media.

MUNICIPIO 4

MATERIALE **ANNO DI POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



FORTE Mogavero, pagg. 33, **FORTE** Fondo Giuseppe Mogavero,
BIBLIOGRAFICA 137, 297-298. **ARCHIVISTICA** faldone 3, fascicolo 173.

FOTOGRAFIA

NOTA Da qualche anno la scuola, unita ad altri istituti, ha assunto la denominazione
Istituto comprensivo Tullio De Mauro

Scheda 344
MARTINELLI CATERINA



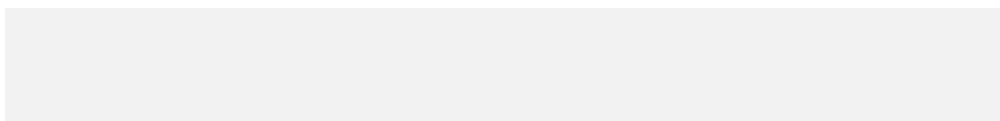
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 4

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 33,
137, 297-298.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 3, fascicolo 173.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 341

Scheda 345
MARTINI PLACIDO



BENE Lapide rettangolare con cornice in legno. **UBICAZIONE** via IV Novembre, 119/a. Interno del Palazzo Valentini (sede della Provincia).

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo e legno **ANNO DI POSA** 1945

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

A
PLACIDO MARTINI
CONSIGLIERE PROVINCIALE
DAL 1910 AL 1914
VOLONTARIO SUI CAMPI DI DOMOKOS E DI FRANCIA
PERSEQUITATO DALLA TIRANNIDE FASCISTA
CADUTO SOTTO IL PIOMBO TEDESCO
ALLE FOSSE ARDEATINE
LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROMA
NEL PRIMO ANNUALE DEL MARTIRIO
XXIV MARZO 1945

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 88, 103, 104, 249, 253. **FONTE ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 174.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 104.

NOTA BIOGRAFICA Di professione avvocato e già sindaco del suo paese, Montecompatri, fu consigliere provinciale di Roma negli anni 1910-14; volontario nella Grande Guerra, dopo l'avvento del fascismo venne confinato a Ponza e internato a Manfredonia per le sue posizioni massoniche. Subito dopo il 25 luglio riprese l'attività politica, fondando l'Unione nazionale della democrazia italiana, d'ispirazione liberale e massonica. Fondò anche un giornale, con lo stesso nome, il cui primo numero clandestino uscì il 26 agosto 1943. Parallelamente aveva costituito alcune squadre di azione, avvalendosi di uomini fidati residenti ai Castelli Romani. Profondi erano, comunque, i contrasti tra l'Unione e i vertici dell'antifascismo romano, tant'è che l'esecutivo dell'Unione nazionale, nell'ordine del giorno del 25 ottobre 1943, si pose contro il Cln, «ibrido connubio di uomini di tutti i colori dell'iride..i quali si diedero all'arrembaggio di tutte le cariche tolte ai fascisti». Martini fu arrestato il 26 gennaio "vittima dell'opera tenebrosa di alcune spie" ed in particolare del delatore Tullio Corsetti, mentre si trovava presso il ristorante La Rosetta al Pantheon e condotto a via Tasso. Lasciò la vita alle Fosse Ardeatine, insieme all'avvocato Carlo Zaccagnini e a Mario Magri.

Scheda 346
MARTINI PLACIDO



BENE

Lapide di forma rettangolare su cui sono raffigurante a sinistra, in bassorilievo, due figure ammanettate, sullo sfondo le Cave Ardeatine e la cupola di S. Pietro. In alto è inciso il simbolo della Provincia di Roma.

UBICAZIONE

via Casetta Mattei, 71. Interno scuola elementare.

MUNICIPIO

11

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

1971

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

*LA PROVINCIA DI ROMA
AL CONSIGLIERE
PLACIDO MARTINI
MARTIRE ALLE FOSSE ARDEATINE*

ROMA 2 GIUGNO 1971

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 88, 103, 104, 249, 253.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 174.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 103.

NOTA BIOGRAFICA

vedi scheda 345

Scheda 347
MARTINI PLACIDO



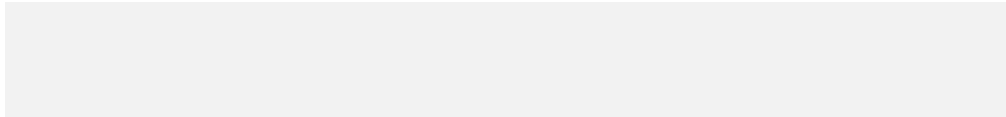
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 14

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 88,
103, 104, 249, 253.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 3, fascicolo 174.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 345

Scheda 348
MASCHERPA LUIGI



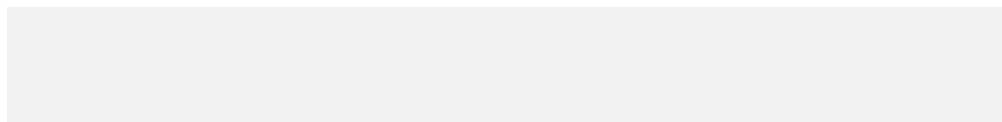
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 9

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FORTE
BIBLIOGRAFICA**

**FORTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Nato a Genova il 15 aprile 1893, fucilato a Parma il 24 maggio 1944, contrammiraglio, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria. Nel 1914 conseguì la nomina a guardiamarina e, da sottotenente di vascello, partecipò alla prima guerra mondiale come pilota di idrovolanti, meritando la Medaglia d'argento. Promosso capitano di corvetta nel 1926, ebbe il comando del Battaglione "San Marco" e nel 1931, conseguita la promozione a capitano di fregata, assunse l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore del Comando Marina di Pola. Nell'aprile 1942 fu nominato Comandante della base navale di Lero e delle isole vicine. Dopo l'8 settembre 1943, oppose tenace resistenza agli ex alleati tedeschi. Catturato il 16 novembre, fu prima trasferito in un campo di concentramento in Germania, poi consegnato alle forze della R.S.I., che lo rinchiusero in un carcere a Verona, lo processarono il 22 maggio 1944 e lo condannarono a morte. Fu fucilato con l'ammiraglio Inigo Campioni.

MATTEI GIANFRANCO vedi scheda **LABÒ GIORGIO**

Scheda 349
MELANI don ALFREDO



BENE Documento incorniciato in un quadro, in lingua ebraica, inglese, italiana

UBICAZIONE via Delle Sette Chiese 101
(interno oratorio)

MUNICIPIO 8

MATERIALE Carta, legno e vetro

ANNO DI POSA 1999

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

Attestato di Benemeranza

Si attesta che nella sessione del 2 settembre 1999 la Commissione per la designazione dei Giusti istituita dallo Yad Vashem, l'ente preposto alla memoria degli eroi e dei martiri dell'Olocausto, sulla base delle prove e delle testimonianze che le sono state presentate ha deliberato di rendere onore a

Alfredo Melani

Il quale, durante il periodo dell'Olocausto in Europa hanno messo a rischio la propria vita per salvare ebrei perseguitati. La Commissione pertanto assegna loro la Medaglia dei Giusti fra le Nazioni. Il loro nome sarà inciso per sempre sulla Stele d'onore nel Giardino dei Giusti presso lo Yad Vashem a Gerusalemme.

Gerusalemme, Israele
31 ottobre 1999

Chi salva una vita è come se salvasse il mondo intero

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA Attestato di benemeranza concesso nel 1999 a don **Alfredo Melani** dallo Yad Vashem, l'ente preposto alla memoria degli eroi e dei martiri dell'Olocausto. Il sacerdote ospitò, col confratello don Alessandro Daelli (v. scheda nominativa) dall'ottobre 1943 al giugno 1944 diverse famiglie ebraiche nei sotterranei della chiesa di Santa Eurosia alla Garbatella.

Scheda 350
MELIS don RAFFAELE



BENE

Lapide rettangolare, di colore bianco e incorniciata da marmo di colore arancio, posta sulla tomba del parroco. In alto è posto un timpano dello stesso materiale e colore con incisa una croce. Il testo è inciso di colore nero.

UBICAZIONE

via Casilina, 295. Interno della chiesa di Sant'Elena

MUNICIPIO

5

MATERIALE

Marmo bianco e arancio.

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

"Il Buon Pastore dà la vita per le sue pecorelle"
DURANTE L'INCURSIONE AEREA DEL 13 AGOSTO 1943
VENIVA TROVATO MORTO ACCANTO AD ALTRI MORTI STRINGENDO NELLA
MANO SINISTRA
IL VASETTO DELL'OLIO SANTO MENTRE LA DESTRA FACEVA ANCORA L'ATTO DI
SEGNARE
COL POLLICE LA CROCE DELL'ESTREMA UNZIONE
P. RAFFAELE MELIS PARROCO DI S. ELENA

A.C.S. POSERO

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 14.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 23.

NOTA BIOGRAFICA

Raffaele Melis (Genoni, 25 marzo 1886 – Roma, 13 agosto 1943) fu ordinato sacerdote nella Basilica di san Giovanni Laterano il 10 aprile 1909. Alla fine del 1915 venne chiamato alle armi, e sino alla fine del conflitto, svolse il suo apostolato negli ospedali militari. Nel 1936 si trasferì a Roma e divenne il parroco di sant'Elena. Dopo il bombardamento del 19 luglio 1943 si profuse, con gli altri suoi confratelli religiosi, nel soccorrere le famiglie colpite e i feriti nelle case e negli ospedali. Una seconda ondata di bombardieri, il 13 agosto seguente, colpì nuovamente Roma e le bombe caddero anche sulla zona parrocchiale di sant'Elena. Melis accorse con l'olio santo muovendosi fra le macerie per soccorrere i feriti e benedire i morti ma gli aerei tornarono a colpire e, fra le vittime, ci fu anche il sacerdote. Nel 1995 è stata introdotta la sua Causa di beatificazione, mentre il suo corpo riposa nella chiesa di sant'Elena.

Scheda 351
MELIS don RAFFAELE



BENE	Lapide rettangolare affissa al muro con poggiata sopra una grande croce.	UBICAZIONE	via Casilina / via del Mandrione
MUNICIPIO	5	ANNO DI POSA	
MATERIALE	Marmo		
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>I.M.I. A.P. RAFFAELE MELIS Q.M.V. VITTIMA EROICA DI ZELO SACERDOTALE IL 13 AGOSTO 1943 NEL SOCCORRERE I COLPITI DALL'INCURSIONE ANCH'EGLI COLPITO GLORIOSAMENTE DA QUESTO SPALTO FERROVIARIO VOLÒ ALLA PACE ETERNA I SUOI PARROCCHIANI DI S. ELENA A PERENNE DEVOTA MEMORIA POSERO</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pag. 14.	FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 22.		
NOTA BIOGRAFICA	vedi scheda 350		

Scheda 352
MICHELI ERNESTO



BENE Lapide di forma rettangolare con bordi frastagliati. **UBICAZIONE** via dei Quattro Cantoni, 72/b

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA**

CONTENUTO ISCRIZIONE

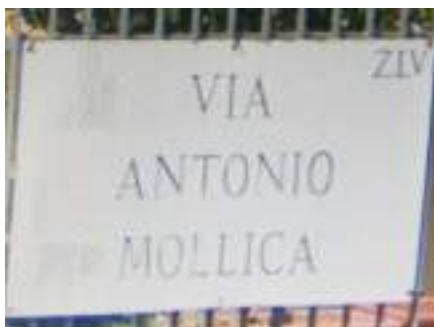
A MEMORIA
DI
ERNESTO MICHELI
MARTIRE DELLA LIBERTA'
VITTIMA DELLA FEROCIA NAZI-FASCISTA
CADUTO CON I 320 ALLE FOSSE ARDEATINE
24 . 3 . 1944

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 242, 244. **FONTE ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 179.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 242.

NOTA BIOGRAFICA Un altro umile lavoratore ucciso alle Fosse Ardeatine: Ernesto Micheli, di professione imbianchino, già combattente nella Grande Guerra che militò nel Movimento comunista d'Italia. Fu arrestato dalla milizia fascista proprio la mattina del 24 marzo.

Scheda 353
MOLLIKA ANTONIO



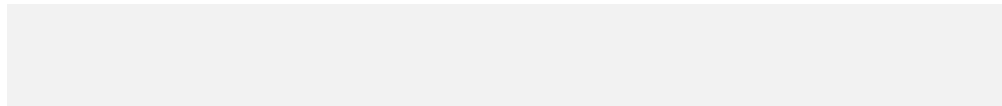
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 15

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Milite della Pai del Battaglione "Luigi Amedeo di Savoia", nato nel 1921, cadde il 9 Settembre combattendo contro le truppe tedesche nei pressi del ponte della Magliana

SCHEDA 354
MONTE TANCIA



BENE

Lapide commemorativa

UBICAZIONE

Poggio Mirteto

MUNICIPIO

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

1952

CONTENUTO
ISCRIZIONE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
SEZIONE DI POGGIO MIRTETO

----- ★ -----

ALLA MEMORIA DEI PARTIGIANI CADUTI NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

8-9-43 6-6-44

PARTIGIANI CADUTI DI POGGIO MIRTETO	PARTIGIANI CADUTI SUL MONTE TANCIA
BULGARELLI ANGELO	BALDONI AMILCARE
CAPRONI OTTORINO	BONACASATA GIORGIO
DE VITO GIUSEPPE	BRUNI BRUNO
DOTTORI MARIO	BRUNI FRANCO
EUSEBI DIEGO	DEL BUFALO DOMENICO
FELICI GIUSEPPE	DI BATTISTA ALBERTO
FILIPPI UMBERTO	DONATI GIACOMO
PASQUARELLI ALBERTO	DONNINI NELLO / LEDDERUCCI PIETRO
PELLEGRINI GIOVANNI	MINICUCCI BENIAMINO
RENZI TERSILIO	ORSINI LEOPOLDO
TABACCHI PAOLO	RADICCHI LUIGI
VITA GIOVANNI	ROMALDI OMERIO
VOLPI UMBERTO	SANGALLI GIORDANO
	TANCIONI AUGUSTO

A.N.P.I.
POGGIO MIRTETO 6-4.1952

FONTE
BIBLIOGRAFICA

FONTE
ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA

NOTA EVENTO

Un breve sentiero che sale sugli 832 metri del Monte Arcucciola, tra San Giovanni in Sabina e Poggio Catino, ricorda il terribile Venerdì Santo del 1944, quando i rastrellamenti della divisione tedesca Hermann Göring e della Guardia Nazionale Repubblicana fascista hanno insanguinato Rieti, Poggio Mirteto, Leonessa e altri

centri. Nei boschi dell'Arcucciola, dopo una giornata di battaglia, caddero i fratelli **Bruno e Franco Bruni, Nello Donnini, Domenico Del Bufalo, Alberto Di Battista, Giacomo Donati** (v. schede nominative) e Giordano Sangallo, giovani antifascisti di Tor Pignattara. Tranne Giacomo, che ne aveva 36, erano ragazzi tra i 16 e i 22 anni. Per rallentare l'avanzata di tedeschi e fascisti, questi ragazzi piazzarono una mitragliatrice sulle rocce del Monte Arcucciola, e bloccarono per ore la strada che traversa l'altopiano del Tancia. Riuscirono a sganciarsi, poi risalirono per aiutare un compagno ferito ma furono circondati, ammazzati e lasciati sul posto. Un sacerdote ebbe il permesso di seppellirli soltanto un mese più tardi. Dopo la battaglia, tedeschi e fascisti infierirono contro i civili della zona, uccidendo 18 persone, tra le quali 7 bambini.

Scheda 355**MONTEZEMOLO CORDERO LANZA GIUSEPPE****BENE**

Lapide di forma rettangolare di colore scuro con scritta di metallo in rilievo. In alto, sempre in rilievo, il simbolo del Ministero dell'istruzione .

UBICAZIONE

via Antonio Bonaiuto, 16.
Intitolazione scuola.

MUNICIPIO

8

MATERIALE

Marmo e metallo

ANNO DI POSA**CONTENUTO ISCRIZIONE**

SCUOLA MEDIA STATALE
GIUSEPPE
MONTEZEMOLO

FONTE BIBLIOGRAFICA

Mogavero, pagg. 105, 156, 201, 209, 247, 248, 266, 269, 340.

FONTE ARCHIVISTICA

Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 183.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 105.

NOTA BIOGRAFICA

Questo infaticabile nobile, laureato in ingegneria civile, divenne collaboratore di Badoglio il 26 luglio 1943, ma il 15 agosto riuscì ad assumere il comando dell'11° Raggruppamento Genio, nell'ambito del Corpo d'armata motocarrozato. Il 9 settembre il colonnello Montezemolo si trovava nella zona di Tivoli e nel pomeriggio del 10, alla costituzione del Comando "città aperta" di Roma, venne nominato responsabile dell'Ufficio affari civili. Quando il 23 settembre i tedeschi vollero porre fine con le armi al fragile accordo, egli fece perdere le proprie tracce dal Ministero della Guerra. Trovò rifugio dapprima presso Fulvia Ripa di Meana in via Bruxelles 47 e successivamente in un appartamento dell'avvocato Alberto Folchi, in via Nizza, e da mons. Giulio Cencioni, parroco di San Lorenzo in Damaso, Cambiò persino identità: i primi tempi si fece chiamare Giacomo Cataratto, di professione ingegnere e successivamente prof. Giuseppe Martini. Sin dal 10 ottobre Montezemolo riuscì a radunare e ad organizzare ufficiali e soldati delle varie armi, tutti monarchici, costituendo il Centro cospirativo di Roma, primo esempio in Italia del Fronte militare clandestino della Resistenza (Fmcr), al di fuori dei partiti. Le attività del Fronte si estesero nel Lazio e in tutta l'Italia centrale, con il compito di formare un'organizzazione militare clandestina. I tedeschi e i repubblicani gli davano una caccia spietata, incessante, e sulla testa del colonnello pendeva una taglia enorme. Fu arrestato il 25 gennaio, alle 14, mentre usciva, dopo una riunione del Fronte, dalla casa del diplomatico Filippo de Grenet (v.), che a sua volta sarebbe stato fucilato alle Ardeatine. Quella sera lo portarono a via Tasso. Fu segregato per oltre un mese, con la febbre permanentemente alta e la

mascella fratturata per il trattamento subito. Il 24 marzo lo portarono via alle due del pomeriggio per condurlo alle Fosse Ardeatine.

Scheda 356

MONTEZEMOLO CORDERO LANZA GIUSEPPE



BENE	Lapide rettangolare.	UBICAZIONE	via Antonio Baiamonti, 25. Interno della Corte di Conti.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	1948
CONTENUTO ISCRIZIONE	L'AERONAUTICA MILITARE CONSACRANDO AL NOME DELLA MEDAGLIA D'ORO COLONNELLO GIUSEPPE CORDERO LANZA di MONTEZEMOLO QUESTA CASERMA DELLA III° Z.A.T. RIVIVE LA FEDELTA' IL SACRIFICIO L'EROISMO DI LUI E LO ADDITA AGLI AVIERI QUALE MIRABILE ESEMPIO DI ASCENSIONE IDEALE LUMINOSISSIMA A CUSTODIA A DIFESA A PROTEZIONE D'ITALIA ROMA 10.XII.1948		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 105, 156, 201, 209, 247, 24, 8, 266, 269, 340.	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 183.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 106.		
NOTA BIOGRAFICA	vedi scheda 355		

Scheda 357

MONTEZEMOLO CORDERO LANZA GIUSEPPE



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 105,
156, 201, 209, 247, 24,
8, 266, 269, 340.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 3, fascicolo 183.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 355

Scheda 358

MONTEZEMOLO CORDERO LANZA GIUSEPPE



BENE Lapide rettangolare con la cornice in rilievo. In alto a sinistra è raffigurato, in bassorilievo il volto di profilo di Montezemolo.

UBICAZIONE via Giovanbattista Vico, 31.

MUNICIPIO 2

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO ISCRIZIONE

IN QUESTA CASA
GIUSEPPE CORDERO LANZA
DI MONTEZEMOLO
COLONNELLO DEL GENIO S.M.
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE
ABITO' DAL 1940 AL 1943
CAPO DELLA RESISTENZA MILITARE CLANDESTINA IN ROMA
SOFFERSE CON FEDE IN DIO ED EROICA FERMEZZA
LE TORTURE DEL CARCERE DI VIA TASSO
E AL DISUMANO ECCIDIO DELLE FOSSE ARDEATINE

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 105, 156, 201, 209, 247, 24, 8, 266, 269, 340.

FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 183.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 105.

NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 355

Scheda 359
MORANTE ELSA



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** via Amerigo Vespucci, 41. Esterno edificio.

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA** 2004

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IN QUESTA CASA HA ABITATO
UNA STRAORDINARIA SCRITTRICE ITALIANA
ELSA MORANTE
(ROMA 1912 -1985)
UNA MENTE VISIONARIA
UN PROFONDO SENTIMENTO DEL DOLORE
UNA VIVA COMPLICITA' CON GLI UMILI
CAPACE DI TRASFORMARE LA STORIA IN MITO
LA VITA IN FAVOLA CRUDELE E MISTERIOSA
ANNO 2004

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 373;
per approfondimenti
[http://www.treccani.it/
enciclopedia/elsa-
morante_\(Dizionario-
Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/elsa-morante_(Dizionario-Biografico))

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 374.

NOTA BIOGRAFICA Nacque a Roma il 18 agosto 1912 e morì nel 1985. Fu una scrittrice, saggista, poetessa e traduttrice italiana, tra le più importanti narratrici del secondo dopoguerra. Prima donna a essere insignita del Premio Strega nel 1957 con il romanzo "L'isola di Arturo", fu autrice del romanzo "La storia", che figura nella lista dei cento migliori libri di tutti i tempi, stilata nel 2002 dal Club norvegese del libro.



Scheda 360
MORANTE ELSA



BENE	Lapide rettangolare.	UBICAZIONE	via Amerigo Vespucci, 41. Interno edificio.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>COMUNE DI ROMA MUNICIPIO I ROMA CENTRO STORICO "SOLO CHI AMA CONOSCE" ELSA MORANTE IN RICORDO DELLA SCRITTRICE NATA IL 18 AGOSTO 1912</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pag. 373; per approfondimenti http://www.treccani.it/ enciclopedia/elsa- morante_(Dizionario- Biografico)	FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 374.		
NOTA BIOGRAFICA	vedi scheda 359		

Scheda 361
MORANTE ELSA



BENE	Targa toponomastica	UBICAZIONE
MUNICIPIO	9	
MATERIALE	metallo	ANNO DI POSA
CONTENUTO ISCRIZIONE		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pag. 373; per approfondimenti http://www.treccani.it/ enciclopedia/elsa- morante_(Dizionario- Biografico)	FONTE ARCHIVISTICA
FOTOGRAFIA		
NOTA BIOGRAFICA	vedi scheda 359	

Scheda 362
MOROSINI don GIUSEPPE



BENE Intitolazione istituto.

UBICAZIONE via Val Favara, 31

MUNICIPIO 14

MATERIALE

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 108, 198-199, 238, 254, 257, 371; Virgilio Reali, *Per non dimenticare*, Frosinone 2001; Cesare De Simone, *Roma città prigioniera*, Mursia 1994.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 185; AS Roma, *Cap, SI*, b. 1741, fasc. 2878, Deposizione di Luigi Bucchi al processo contro Dante Bruna e Domenico Campani; Ussme, *I-3*, b. 146, fasc. 11; Msl, Archivio istituzionale, *Dossier*, b.21 fasc. 39, *Carte tedesche*, scheda matricolare RC Morosini Giuseppe e *Bacheche*, cella 3; Anfim/*Vittime 4.2* fascicolo Morosini Giuseppe; ACS, *MD Ricompart Lazio*, b. 340, fasc. 428.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Ultimo di nove fratelli di modesta famiglia, al termine degli studi fu ordinato sacerdote il giorno di Pasqua del 1937 a San Giovanni in Laterano. Nel 1939 andò a Piacenza nel collegio San Vincenzo di Sales. Nel 1941 fu cappellano militare del 4^o reggimento d'artiglieria di stanza a Laurana, in Croazia. Nel 1943 fu trasferito

a Roma. Dopo il bombardamento del 19 luglio si prese cura dei ragazzi sfollati dalle zone colpite che erano alloggiati nella scuola elementare Ermenegildo Pistelli. Successivamente si trasferisce nel Collegio Leoniano. Fin dal mese di settembre aderisce alla formazione «Fulvi Mosconi» del Fmcr, raccoglie informazioni di carattere militare e aiuta oppositori e ricercati a nascondersi. Un'operazione condotta dal capitano Ferdinand Thun von Hohenstein, del controspionaggio tedesco, il 4 gennaio 1944 porta all'arresto di don Giuseppe Morosini e di Marcello Bucchi (ufficiale del RE anch'egli aderente al Fmcr e collaboratore del sacerdote). L'operazione è portata a termine grazie alla collaborazione di Dante Bruna (infiltrato nel gruppo di Monte Mario) e dal tradimento del milite della Pai Domenico Campani. Durante una perquisizione gli agenti tedeschi trovano documenti di carattere militare e una pistola lasciata da Bruna e Campani. Condotti innanzi al Feldgericht, Bucchi e Morosini sono accusati di possesso d'armi e di spionaggio e trasferiti a Regina Coeli. Il 22 febbraio ha luogo il processo e don Morosini è condannato a morte, Bucchi a dieci anni di carcere duro in Germania. La Santa Sede tenta invano di evitare la fucilazione che avviene il 3 aprile, lunedì di Pasqua. Attualmente il plesso scolastico "Don Giuseppe Morosini" fa parte dell'Istituto Comprensivo Via Pietro Maffi. Nel dopoguerra don Morosini sarà insignito della medaglia d'oro al valor militare. Nel Museo di via Tasso in Roma è conservato il crocifisso appartenuto al sacerdote.



Scheda 363

MOROSINI don GIUSEPPE



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FORTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 108,
198-199, 238, 254, 257,
371.

**FORTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 3, fascicolo 185.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 362

Scheda 364

MOSCA ALFREDO e FELICOLI MARIO



BENE

Lapide di forma rettangolare con il simbolo di una foglia di palma in bassorilievo alla sinistra del testo.

UBICAZIONE

via delle Colonnette, 24

MUNICIPIO

1

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

1945

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

ALFREDO MOSCA E MARIO FELICOLI
STRAPPATI DA QUESTA OFFICINA
CADDERO
COLPITI ALLE SPALLE
ESSI CHE AVEVANO NEL CUORE
L'IDEALE DI UN'UMANITÀ
AFFRATELLATA NEL LAVORO E NELLA FEDE
FOSSE ARDEATINE 24 - III - 1944
NEL SECONDO ANNIVERSARIO
GLI AMICI Q.P.

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 120-121.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 2, fascicolo 96.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 120.

NOTA BIOGRAFICA

Alfredo Mosca (Roma 19.12.1890), elettricista reduce della Grande guerra, faceva parte del Psiup e fu arrestato il 16.3.1944 per possesso di armi da fuoco. **Mario Felicoli** (Roma 20.10.1901) elettrotecnico, militante del Pci, fu arrestato sempre il 16 marzo per aver diffuso volantini del suo partito. Entrambi caddero alle Cave Ardeatine.

Scheda 365
MUCCI ORFEO



BENE Lapide di forma rettangolare.

UBICAZIONE via dei Volsci, 36

MUNICIPIO 4

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO ISCRIZIONE

ORFEO MUCCI
NATO A ROMA - S. LORENZO
2.7.1911 14.4.1998
COMANDANTE DELLA
FORMAZIONE PARTIGIANA
BANDIERA ROSSA

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 164, 197, 336-337, 384.

FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 188.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 336.

NOTA BIOGRAFICA

Orfeo, falegname, era stato tra i fondatori, nel novembre del 1940, del gruppo marxista-leninista "Scintilla" con la costituzione di "cellule" alla Breda, al Poligrafico, alla Fatme e alla Fiorentini. Durante la Resistenza aderì al Mcd'I e fu protagonista di molte azioni partigiane. Il 4 giugno Mucci e Vincenzo Pepe, alla presenza di un centinaio di partigiani, incitarono i patrioti a controllare e contrastare i nazisti in ogni punto strategico di Tor Pignattara e a battaglia finita, venerdì 6 giugno celebrarono il funerale dei 15 compagni caduti nella battaglia. Orfeo è morto nel 1998. Era ed è ancora un mito a San Lorenzo, intorno a via dei Volsci.

Scheda 366**NATALINI LIBERO (Gregorio)**

BENE Lapide rettangolare **UBICAZIONE** Piazza Benedetto Brin

MUNICIPIO 8

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IN RICORDO DI
LIBERO NATALINI
PARTIGIANO COMBATTENTE
ANTIFASCISTA SOCIALISTA E
LIBERTARIO

*Il Presidente
Del Municipio Roma XI
Massimiliano Smeriglio*

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg.
172,174

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA Mogavero pag. 173

NOTA BIOGRAFICA

Originario di Genazzano, figlio di un militante socialista marchigiano che aveva partecipato all'occupazione delle terre nelle Marche contro i latifondisti. Il giovane Libero frequentò gli ambienti antifascisti, conobbe Aldo Natoli che lo aiutò a formarsi politicamente; nel 1934 s'iscrisse al Partito comunista. Partecipò alla battaglia di Porta S. Paolo con il nome di battaglia di "Gregorio", militò nei Gap centrali e nella VII zona. Durante l'occupazione di Roma dormiva da amici per non essere arrestato. Una notte decise di tornare a casa, ma la portiera dei Lotti, la "Sora Lella", lo avvertì che nei pressi di casa c'erano le Ss italiane che lo cercavano, probabilmente a causa di una delazione. Alla Liberazione di Roma occupò con altri compagni la mitica "Villetta" di via Francesco Passino. Il Presidente della Repubblica concesse a Natalini, nel 1957, la Croce di guerra.

Scheda 367
NINCI SESTILIO



BENE	Lapide di forma rettangolare con inciso, in alto, il simbolo della falce e del martello su un libro aperto.	UBICAZIONE	via Appia. Affissa sull'edificio al civico 361/a, sede della sezione del Partito Socialista Italiano a lui intitolata.
MUNICIPIO	7		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	PARTITO SOCIALISTA ITALIANO SEZ PONTE LUNGO NINCI SESTILIO		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pag. 343.	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 191.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 344.		
NOTA BIOGRAFICA	Sestilio Ninci, tranviere, cui sarà intitolata la sezione del Partito socialista nei pressi dell'Alberone, durante la Resistenza era organizzatore di sabotaggi e capo-settore dell'organizzazione militare. Il 12 marzo 1944, domenica, Ninci aveva fissato un incontro con i membri della propria squadra nei pressi di via Appia. Un delatore rivelò alla Questura quell'incontro. Cinque membri furono arrestati, mentre Sestilio riuscì a fuggire. Venne, però, arrestato, due giorni dopo, in via Nazionale, mentre si recava ad un incontro con alcuni membri del Partito. Fu condotto a via Tasso, dove rimase per tre giorni, prima di essere trasferito a Regina Coeli. Morì alle Fosse Ardeatine. I compagni dell'Atac gli dedicarono una targa all'interno dell'ex Deposito Atac di San Paolo.		

Scheda 368
NINCI SESTILIO



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** via della Collina Volpi. All'interno dell'ex deposito dell'Atac.

MUNICIPIO 8

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

A
NINCI SESTILIO
VITTIMA DELL'ODIO
E DELLA FEROCIA
DEI BARBARI NAZI-FASCISTI
FOSSE ARDEATINE 24.3.1944
RIFA[...] 1993

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 343.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 191.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 344.

NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 367

Scheda 369
NOBELS don DESIDERIO



BENE Intitolazione giardino. **UBICAZIONE** via delle Sette Chiese

MUNICIPIO 8

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

GIARDINO

MONSIGNOR DESIDERIO NOBELS

FONDATORE SCOUT ROMA 51 (1899-1983)

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg.171-184.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 6, fascicolo 107

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 179.

NOTA BIOGRAFICA Il sacerdote belga Desiderio Nobels (1899-1985) è, ricordato nella targa esclusivamente come fondatore del gruppo *scoutistico* Roma 51, ma, durante l'occupazione nazista, fu il capo della banda partigiana "Arco di Travertino" sull'Appia, formata soprattutto da soldati sbandati di ogni arma impegnata nel servizio di *intelligence* con l'OSS tramite l'uso delle radio rice-trasmittenti,.

Scheda 370

NUCCITELLI FERNANDO



BENE

Lapide di forma rettangolare con inciso, sul lato sinistro, un ramo d'ulivo.

UBICAZIONE

via Romanello da Forlì. Affissa sul muro del civico 34, dove Fernando Nuccitelli abitò.

MUNICIPIO

5

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

QUI
VISSE E COSPIRÒ
FERNANDO NUCCITELLI
OPERAIO ANTIFASCISTA PATRIOTA
COMBATTENTE

PER LA EMANCIPAZIONE DEL LAVORO
PER LA LIBERTÀ DEL POPOLO
PER LA INDIPENDENZA DEL PAESE
TRA GLI UOMINI
DAVANTI AI TRIBUNALI
NELL'ESILIO
DEPORTATO A MATHAUSEN
MORÌ COME VISSE
LOTTANDO PER IL SUO IDEALE

—————
XXIV III MCMXLIV

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 284, 287, 343.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 192.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 284.

NOTA BIOGRAFICA

Nato nel 1903, di professione pittore decoratore, dirigente della Gioventù comunista dal 1924, fu arrestato nel 1926 e condannato a 4 anni e sei mesi (ordinanza 222 del 15.8.1928). Scontata la pena espatriò in Francia; rientrato in patria, nel 1936 ebbe l'incarico dal Pci di riorganizzare le cellule romane e dei Castelli. Arrestato di nuovo, nel 1937 ebbe 10 anni di reclusione (sentenza n. 86 del 28.11.1937). Nel carcere di Civitavecchia era particolarmente sorvegliato. Liberato dopo il 25 luglio, fu tra gli organizzatori della Resistenza romana nella zona del Pigneto, ma la sua attività fu di breve durata, perché venne arrestato il 21 dicembre e condotto a Regina Coeli. Di lì fu deportato in Germania e non fece più ritorno.

Scheda 371

NUCCITELLI FERNANDO e PERSIANI FERDINANDO



BENE Targa di intitolazione giardini **UBICAZIONE** piazza Mariano da Sarno

MUNICIPIO 5

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

GIARDINI
NUCCITELLI - PERSIANI
ANTIFASCISTI DEL QUARTIERE
DEPORTATI A MATHAUSEN

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 284,
287, 343

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 3, fascicolo 192

FOTOGRAFIA Mogavero pag. 285

NOTA BIOGRAFICA Vedi schede nominative

Scheda 372
OTTAVIANO ARMANDO



BENE Lapide di forma rettangolare con bordi frastagliati. **UBICAZIONE** via Albalonga. Affissa sul muro del civico 21, dove Armano Ottaviano abitò.

MUNICIPIO 7

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA**

CONTENUTO ISCRIZIONE

IN QUESTA CASA ABITÒ ARMANDO OTTAVIANO
DEL MOVIMENTO COMUNISTA D'ITALIA
CHE NELLA LOTTA CONTRO IL NAZIFASCISMO
CADDE TRUCIDATO
ALLE FOSSE ARDEATINE IL 24 MARZO 1944

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 122, 242-243, 364. **FONTE ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 194.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 242.

NOTA BIOGRAFICA Originario della provincia di Chieti, si trasferì da ragazzo con tutta la numerosa famiglia nella Capitale, dove frequentò dapprima l'istituto tecnico "Duca d'Aosta" di via Taranto e poi il ginnasio-liceo "Augusto", per iscriversi poi alla facoltà di Lettere e Filosofia. La sua tesi di laurea (Francesco IV di Modena e i congiurati del 1831), ora esposta al Museo della Liberazione in via Tasso – nella prigione nazista fu rinchiuso nella cella numero 1 del secondo piano – rispecchia la sua adesione alla lotta clandestina. Armano si dedicò alla lotta clandestina, aderendo al Mcd'I. In questo Movimento svolse compiti di ufficiale di collegamento tra la formazione Matteotti di Tuscania e la banda Valenti insediata a Tarquinia. Il 15 marzo 1944 partì da Tuscania per recarsi a Roma, allo scopo di prelevare materiale e prendere istruzioni. Alle tre di notte gli squadristi fascisti della banda Koch fecero irruzione nella casa e lo arrestarono. Oltre che presso l'abitazione romana di via Albalonga, Armano è ricordato anche dai cittadini di Tuscania, da dove partì per l'ultima missione.

Scheda 373
PALADINI ARRIGO



BENE	Lapide di forma rettangolare di marmo scuro con la scritta chiara su lastra di plastica. In alto a sinistra è raffigurato il simbolo del convitto e a destra è riprodotta la facciata del palazzo del convitto.	UBICAZIONE	piazza Monte Grappa, 5. Interno del Collegio nazionale.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	Marmo e plastica	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p style="text-align: center;">IL CONVITTO NAZIONALE VITTORIO EMANUELE II Alla memoria del Prof ARRIGO PALADINI MEDAGLIA D'ARGENTO DELLA RESISTENZA <i>docente di questo Istituto che ispirò la sua nobile attività di insegnante agli ideali universali di libertà della pace della solidarietà</i></p> <p style="text-align: right;">Roma 25 Aprile 1995</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 51, 83, 84, 110, 111, 198, 264, 268.	FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 111.		
NOTA BIOGRAFICA	Arrigo Paladini partito volontario in Russia e ritornato con un piede congelato, si trovava a Padova l'8 settembre 1943. Riuscì a sottrarsi alla cattura da parte dei tedeschi che occuparono la sua caserma e raggiunse le prime formazioni partigiane che si erano costituite in Abruzzo. Da lì "Eugenio" (il nome del padre) riuscì a passare le linee e si presentò al comando alleato che lo arruolò come ufficiale di collegamento del Servizio segreto militare italiano presso l'OSS (Organization of Strategic Services). Paladini effettuò i contatti tra l'OSS e le forze partigiane dell'Italia centrale fino al 4 dicembre 1943, quando sbarcò a Pesaro dal sommergibile "Axum" con un'attrezzatura radio che riuscì a portare a Roma. Arrigo era spesso aiutato in questo dalla fidanzata Elvira Sabbatini. Dopo il 17 marzo, divenne il responsabile dei collegamenti radio con il governo del Sud e il comando alleato, ma fu arrestato la mattina del 4 maggio in piazza della Croce Rossa. Fu poi tradotto a via Tasso (cella 2). La notte tra il 3 e il 4 giugno 1944 i tedeschi abbandonarono Roma: 120 prigionieri furono deportati in Germania, 14 furono uccisi alla Storta; una trentina di detenuti, tra i quali Paladini, erano in		

attesa di essere caricati su di un camion Spa 38, ma il mezzo non riuscì a mettersi in moto. I prigionieri furono riportati nelle celle, ma furono liberati dalla folla accorsa subito dopo. Arrigo divenne professore di lettere ed insegnò al Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma, che gli intitolò nel 2008 la sua biblioteca. Dal 1985 fino al 1991, data della sua scomparsa, è stato Direttore del Museo della Liberazione. Gli subentrò la moglie Elvira, che ha proseguito l'impegno di Arrigo per far conoscere ai giovani «il valore e il prezzo che era stato pagato».

Scheda 374
PANDOLFO VINCENZO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 9

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Nato a Palermo nel 1910, caduto a Roma il 9 settembre 1943, laureato in Economia e commercio, Medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Chiamato alle armi, era stato mandato in Croazia, dove aveva comandato una Compagnia del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna. Rientrato a Roma, nel marzo del 1943, Pandolfo era stato promosso capitano. Al momento dell'armistizio era al comando della X Compagnia Granatieri, che partecipò alla battaglia per difendere la Capitale. Cadde combattendo eroicamente a Porta San Paolo.

Scheda 375
PANZIERI DAVIDE



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** piazza San Bartolomeo all'Isola, 24., Oratorio Panzieri-Fatucci, all'interno dell'Ospedale Israelitico.

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IN QUESTO ORATORIO, SOTTO LA
GUIDA DELL'INDIMENTICABILE MAESTRO
RABB. DAVID PANZIERI,
SI MANTENEVA SALDA LA FEDE
NELLE TRADIZIONI AVITE,
MENTRE FUORI INFURIAVA
LA RABBIA TEDESCA

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 63-76.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 13, fascicolo 202.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 76.

NOTA L'oratorio per anziani e malati istituito nel 1937 a pochi metri in linea d'aria dal Portico d'Ottavia a cura della Comunità israelitica, nella Roma occupata fu l'unica sinagoga in funzione clandestinamente. Protagonista di quella eroica resistenza al male fu il rabbino David Panzieri, (1875-1946) che condusse le funzioni religiose fino alla Liberazione di Roma. Oggi è denominato *Oratorio Panzieri Fatucci- Tempio dei giovani* in onore del rabbino e di Amadio Fatucci (nato nel 1875) che fu trucidato alle Fosse Ardeatine.

Scheda 376

PAPPAGALLO don PIETRO



BENE

Lapide rettangolare.

UBICAZIONE

via Urbana, 2

MUNICIPIO

1

MATERIALE

Marmo bianco venato
di grigio

ANNO DI POSA

1997

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IN QUESTA CASA
NEL TEMPO BUIO DELL'OCCUPAZIONE NAZISTA
RIFULSE LA LUCE DEL CUORE GENEROSO DI

DON PIETRO PAPPAGALLO

TERLIZZI (BARI) 28-6-1888
ROMA FOSSE ARDEATINE 24-3-1944

ACCOLSE CON AMORE I PERSEGUITATI
DI OGNI FEDE E CONDIZIONE
FINO AL SACRIFICIO DI SÈ
CADDE NEL SEGNO ESTREMO
DELLA REDENZIONE E DEL PERDONO DI DIO

IL COMUNE DI ROMA POSE
NEL 53° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO
PER RICORDARE CHE I CADUTI PER LA LIBERTÀ
SONO LE VIVE SEMENTI
DI UNA UMANITÀ MIGLIORE

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 93,
170, 108, 230, 371.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 4, fascicolo 196.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 107.

NOTA BIOGRAFICA

Pugliese di Terlizzi, figlio di un cordaio, concittadino e amico di Gioacchino Gesmundo, don Pietro venne ben presto a Roma, come gestore di un convitto per gli operai della Snia Viscosa a largo Preneste. Divenne poi cappellano presso il convento del Bambin Gesù in via Urbana, ove risiedeva e dove ospitò rifugiati politici, ebrei, partigiani, militari italiani e soldati alleati fuggiti dai campi d'internamento. Il 29 gennaio alle 12.30, fu arrestato dai nazisti e dai questurini in borghese. Condotto a via Tasso fu rinchiuso nella cella 13 al terzo piano, insieme ad altri reclusi, con i quali fece ben presto amicizia. Il 24 fu prelevato per essere condotto alle Cave ardeatine. Il disertore austriaco Josef Reider, (condannato

anch'egli alla fucilazione e scampato fortunatamente alla strage) racconta che una volta giunto alle cave il camion tedesco il sacerdote riuscì a liberarsi le mani dalle funi che le cingevano e riuscì a impartire l'ultima benedizione ai condannati mentre scendevano dall'automezzo. Il sacerdote di Terlizzi insieme a don Giuseppe Morosini, interpretati da Aldo Fabrizi, ha ispirato Roma città aperta di Roberto Rossellini e Sergio Amidei, che iniziarono a girare il film nel gennaio del 1945.

Scheda 377

PAPPAGALLO don PIETRO

BENE

Targa intitolazione
parco

UBICAZIONE

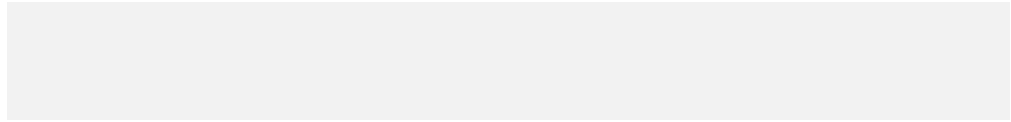
MUNICIPIO

10

MATERIALE

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



FONTE

BIBLIOGRAFICA

Mogavero, pagg. 93,
170, 108, 230, 371.

FONTE

ARCHIVISTICA

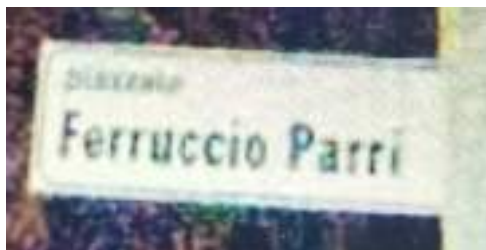
Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 4, fascicolo 196.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

vedi scheda 376

Scheda 378
PARRI FERRUCCIO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 11

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 371.
Per approfondimenti:
http://www.treccani.it/enciclopedia/ferruccio-parri_%28Dizionario-Biografico%29/

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 4, fascicolo 196.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA (Pinerolo 1890 - Roma 1981). Professore, decorato della prima guerra mondiale, attivo antifascista (cooperò nel 1927 alla fuga di F. Turati), varie volte arrestato e confinato, fu tra i fondatori del Partito d'Azione, e dopo l'8 sett. 1943 fu tra gli organizzatori della lotta partigiana, assumendo con R. Cadorna e L. Longo il comando del Corpo volontari della libertà per l'Alta Italia (nome di battaglia: Maurizio). Consultore nazionale, dal 19 giugno al 22 nov. 1945 fu presidente del Consiglio. Uscito dal Partito d'Azione nel marzo 1946, fu tra i fondatori del nuovo Partito della democrazia repubblicana (per il quale fu deputato alla Costituente), confluito poi nel PRI, per il quale Parri fu senatore di diritto nella prima legislatura repubblicana. Lasciato il PRI, aderì al gruppo di Unità Popolare; rimase poi in una posizione indipendente, in seguito alla confluenza del gruppo nel PSI. Fu eletto senatore nel maggio 1958 e senatore a vita dal 1963.

Scheda 379

PARTITO D'AZIONE – CADUTI



BENE Lapide di forma rettangolare con scritta in rilievo. In alto al centro è raffigurata la fiamma viva rappresentante il simbolo del Partito d'Azione.

UBICAZIONE viale Castrense. Mura.

MUNICIPIO 7

MATERIALE Marmo bianco

ANNO DI POSA 1945

CONTENUTO ISCRIZIONE

DURANTE LA LOTTA CLANDESTINA
 CONTRO L'OPPRESSIONE TEDESCA
 RISCATTANDO LA COSCIENZA ITALIANA
 DAL SERVAGGIO NAZIFASCISTA
 CADDERO

PILO ALBERTELLI
 BRUNO ANNARUMI
 MANLIO BORDONI
 ANTONIO CALLARELLO
 GIORGIO GIORGI

PIETRO LUNGARO
 BENEDETTO PITORRI
 UMBERTO ROSSI
 FELICE SALEMME
 LUIGI SELVA

AI MARTIRI GLORIA NEI SECOLI
 VERGOGNA AGLI IMMEMORI

I COMPAGNI DELLA SESTA ZONA
 DEL PARTITO D'AZIONE
 POSERO A RICORDO PERENNE
 NEL 1° ANNIVERSARIO MARZO 1945

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 101, 103, 251.

FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 160.

FOTOGRAFIA Mogavero, pagg. 102, 190.

NOTA EVENTO v. scheda **FOSSIE ARDEATINE GIUSTIZIA E LIBERTÀ/PARTITO D'AZIONE**

Scheda 380

PARTITO D'AZIONE, CADUTI



BENE

Lapide di forma rettangolare.

UBICAZIONE

viale Manzoni

MUNICIPIO

1

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

1935 — 1945
GIULIO ARCHINENTI
IVO BACCANI
MARCELLO BIASOTTI
SILVIO BOTTERO
ALFONSO CAPASSO
WOLFANGO CAPRIOTTI
OMERO CIAI
ROBERTO CORRADINI
ANTONIO DI NAPOLI
CIRO DI TOMMASO
ENZO FANTERA
SALVATORE FONDO'
SILVIO GIOIA
UMBERTO GRANI
SEBASTIANO IPPOLITI
FRANCO LORETI
ERNESTO MAHR S.M.
VIRGILIO MARRONI
ANGELO MAZZOLANI
GIORGIO MORETTI
GIUSEPPE NINI
EZIO PACCAGNINI
LUIGI PERNA
CESARE PESCE
ROCCO POLIMENI
MICHELE SCANDALE
GIULIANO SOCCI
TITO VOLPELLI

LA MEMORIA GLORIOSA DEI CADUTI
SIA PER I GIOVANI QUI ACCOLTI
SOLENNE FULGIDO ESEMPIO